

VII. L'INTERVENTO NELLA SOCIETA' STMICROELECTRONICS

La società STMicroelectronics, che opera nel mercato dei semiconduttori e circuiti integrati su silicio per usi civili, nacque nel corso del 1987 dalla fusione della società italiana SGS Microelettronica (gruppo STET) e della società francese Thomson Semiconducteurs e si integrò, nell'aprile 1989, a livello europeo, con l'ingresso nel proprio azionariato della società inglese Thorn Emi (10%).

Nello stesso anno 1989 la partecipazione della parte italiana (45%, al pari della quota di parte francese) fu trasferita a IRI e Finmeccanica.

Pur essendo stata a lungo sovvenzionata dagli azionisti italiani e francesi, la società non aveva mai rassegnato risultati confortanti, tanto che sul finire del 1992 si pose l'esigenza, conseguente ad accordi stipulati tra i Governi d'Italia e di Francia, di provvedere alla sua ricapitalizzazione.

Anni	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Ricavi	863,2	1.038,9	1.200,4	1.355,3	1.374,0	1.568,1
Risultato netto	-202,9	-68,6	3,3	-96,9	-102,6	3,0
Patrimonio netto	360,2	346,9	510,7	580,4	479,9	412,8
Disponibilità nette	-671,5	-661,8	-702,7	-852,6	-905,0	-808,7

Dati in milioni di \$

Né l'IRI, né altri gruppi italiani, anche privati, si offrirono di sostenere un onere che a molti appariva di incerta utilità e, anzi, era ben diffusa ed autorevole l'opinione che migliore scelta sarebbe stata quella di liquidare anche la partecipazione in essere, rappresentativa, al 31 dicembre 1992, di un patrimonio netto di circa 155 milioni di euro.

Entrato in vigore il decreto legge 21 novembre 1992, n. 452, poi convertito nella legge 22 maggio 1993, n. 157, con il quale, fra l'altro, è stato commesso al Comitato di assumere partecipazioni di imprese di ricerca e produzione in settori ad alta tecnologia, il Governo autorizzò l'investimento proposto dal Presidente del Comitato nella STMicroelectronics che, costituendo nel settore dell'elettronica il nucleo associato di ricerca e operativo più importante sul mercato europeo, era il primo tra quelli cui astrattamente si riferisce la citata legge.

L'investimento in STMicroelectronics, maturato a seguito delle cennate vicende legislative, è stato effettuato nel mese di marzo 1993 dal Comitato tramite la MEI srl, della quale acquisì il 49,9% del capitale al costo di 206,6 milioni di euro in contanti.

La residua quota di maggioranza della MEI, pari al 50,1%, era di proprietà dell'IRI che, come detto, era da tempo presente, anche con sue controllate, nella STMicroelectronics. In questa, MEI esercitava i diritti della maggioranza insieme alla corrispondente società di parte francese.

Entrato nella compagine azionaria, il Comitato, dopo aver collaborato alla ristrutturazione della società, ne patrocinò, insieme a Finmeccanica-IRI, lo sviluppo e la quotazione in Borsa.

Un 16,3% del capitale della STMicroelectronics fu quotato alle Borse di New York e Parigi nel dicembre 1994; un altro 14,3% fu collocato nell'ottobre 1995.

In relazione a tali operazioni - che determinarono anche la definitiva uscita dalla compagine azionaria della Thorn Emi e, per altra via, della Finmeccanica che, su indicazione del socio di maggioranza IRI, vendette la sua quota residua (1,86%) alla MEI - quest'ultima incassò dividendi per 81,6 milioni di euro nel 1994, 143,0 milioni di euro nell'anno successivo e così 224,6 milioni di euro complessivamente.

L'introito di detta somma consentì alla MEI di realizzare negli esercizi 1994 e 1995 utili netti per complessivi 209,7 milioni di euro che, dedotto quanto destinato a riserva legale e al pagamento di imposte, risultarono disponibili per i soci in 195,2 milioni di euro.

La quota di competenza del Comitato, al netto della ritenuta di acconto, fu versata per 56,3 milioni di euro il 9 luglio 1996 e per 31,4 milioni di euro il 20 dicembre 1996 e accreditata, il giorno stesso dei pagamenti, in conto corrente fruttifero di Tesoreria.

Nel giugno 1998, Comitato e IRI realizzarono, nel quadro dei generali indirizzi di Governo, il collocamento di una ulteriore tranche di azioni STMicroelectronics, in quella occasione quotata anche alla Borsa di Milano.

L' iniziativa consentì introiti per la MEI pari a 508,2 milioni di euro e, inoltre, garantì alla stessa MEI di mantenere, insieme ai soci francesi, la maggioranza del capitale della società STMicroelectronics che, di seguito alla ricapitalizzazione realizzata nel 1993 dal Comitato per parte italiana, ha registrato e una forte progressione dei ricavi e una moltiplicazione così del suo patrimonio come del suo valore

I dati caratteristici dell'andamento della società fino al 1999 emergono dalla tabella seguente che sottolinea, altresì, lo sviluppo conseguito a partire dal 1993.

Anni	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999
Ricavi	1.568	2.037	2.645	3.554	4.122	4.019	4.248	5.056
Risultato netto	3	160	362	526	625	407	411	547
Patrimonio netto	413	1.004	1.680	2.662	3.260	3.307	4.083	4.564
Disponibilità nette	-809	-278	-138	65	-67	-79	154	352

Dati in milioni di \$

In tale situazione, è intervenuta la legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha disposto, fra l'altro, il trasferimento a titolo gratuito al Tesoro dello Stato della quota di capitale nella MEI,

e quindi della correlata partecipazione indiretta nella STMicroelectronics, detenuta dal Comitato.

Alla data del 31 dicembre 1999, il valore della suddetta quota, nella entità trasferita al Tesoro con effetto dal 18 giugno 1999, ammontava, tenuto conto della capitalizzazione di STMicroelectronics, a complessivi 6.404,6 milioni di euro, dei quali 253,3 milioni di euro costituiti da dividendi MEI dell'esercizio 1998 e 6.151,3 milioni di euro da altre attività agevolmente liquidabili.

Le vicende successive al cennato trasferimento - relative così all'ulteriore collocamento in Borsa di STMicroelectronics, come alla incorporazione della stessa MEI (a quel momento per il 50,1% IRI e per il 49,9% Tesoro) nella Finmeccanica, come alla privatizzazione di Finmeccanica - sono note anche per le dettagliate notizie al riguardo divulgate dalla stampa.

Qui è sufficiente dire che i risultati conseguiti dopo l'investimento di 206,6 milioni di euro effettuato dal Comitato nel 1993 con fondi propri danno ragione di una scelta che, già giustificata e dalla forte presenza di STMicroelectronics in Italia e dagli interessi più generali di questa, ha consentito:

- al Comitato di incassare, nel 1996, depositandoli immediatamente in conto corrente di Tesoreria, dividendi per 87,7 milioni di euro e di trasferire, nel 1999, a proprie spese,

a titolo gratuito al Tesoro - concludendo per questa parte il suo impegno - la partecipazione già detenuta nel capitale della MEI srl, il cui valore, come si è detto, si attestava, tenuto conto della capitalizzazione di fine 1999 della STMicroelectronics, oltre 6.400 milioni di euro;

- al Tesoro di incassare, senza oneri, 253,3 milioni di euro di dividendi già maturati dalla MEI al 31 dicembre 1998 e, in esito alla intervenuta operazione di incorporazione della stessa MEI in Finmeccanica e della connessa attribuzione, in cambio, di azioni di questa, di disporre della cosiddetta “golden share” della Finmeccanica medesima;
- all’IRI di elevare il valore e l’utilità di una partecipazione che, da una parte, ha prodotto dividendi, puntualmente incassati, per la somma di 341,9 milioni di euro, di per sé sola ampiamente superiore al ricavo, anche attualizzato, che si sarebbe potuto ottenere nel 1992 dalla liquidazione della partecipazione stessa e, d’altra parte, a seguito della suddetta incorporazione di MEI in Finmeccanica, ha concorso al successo, ed ai correlati introiti, dell’ulteriore collocamento sul mercato di azioni di quest’ultima;
- a Finmeccanica di rafforzare - con l’acquisizione del 21% circa della partecipazione in STMicroelectronics, nonché delle disponibilità liquide (1.143 milioni di euro) e degli utili (1.033 milioni di euro) MEI - la propria struttura finanziaria e patrimoniale, al tempo stesso mantenendo alla parte italiana il controllo della gestione di STMicroelectronics insieme ai soci francesi.

E' da dire, per altro, come si è ampiamente riferito nella relazione del luglio 2000 (v. ivi pagg. 78-79), che la “gratuità” del trasferimento al Tesoro della quota detenuta dal Comitato in MEI srl ha comportato, per il Comitato, e la registrazione in bilancio di una sopravvenienza negativa di 206,6 milioni di euro, pari al costo, del quale si è inutilmente chiesto il rimborso, dell’investimento - il cui valore, invece, si è più volte moltiplicato in pochissimi anni - e la perdita sostanziale di una partecipazione stimata, come si è detto, oltre 6.400 milioni di euro.

Di questa partecipazione si era tempestivamente prospettata e la convenienza finanziaria della sua alienazione e la utilità di un “trend” di investimenti e diverso e meno aggressivo.

VIII. SINTESI DEL BILANCIO DEL COMITATO AL 31 DICEMBRE 2002

Il Comitato, la cui attività è costantemente seguita (v. da ultimo l'art. 33, comma 7, della legge 144/99) dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, e dal Rappresentante della Ragioneria Generale dello Stato (v. pagg. 107-108) si avvale, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della citata legge 144/99, esclusivamente di 16 unità, delle quali 15 inquadrare in ISAI spa in liquidazione.

Questi 16 collaboratori, residui di quelli già utilmente impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano con puntualità gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

L'estrema snellezza dell'organismo Comitato, che ciò nonostante ha sempre fatto fronte ad ogni nuovo impegno senza ricorso a discrezionali spese di consulenza e senza aumento di personale, ridotto, anzi, alla consistenza attuale, ha consentito, fin dalla sua costituzione, il più parsimonioso contenimento dei costi.

Questi, nell'esercizio 2002, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile, a € 1.254.192, ad un valore, cioè, allineato alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato, per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 21,9 milioni di euro, in ragione di una media di 0,9 milioni di euro all'anno, e costituiscono percentuale pressoché irrilevante del valore delle operazioni eseguite e delle attività patrimoniali costituite successivamente ai notevolissimi esborsi sostenuti per il risanamento del gruppo SIR.

Anche soltanto rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99 i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano appena lo 0,34% e questa percentuale, già trascurabile, si abbassa ancora ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi sono ammontati a € 63.586.731, dei quali € 59.609.088 derivanti dalla rivalutazione della partecipazione nella REL in ragione dell'aumento del patrimonio netto di questa, così che, dedotti i cennati costi, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2002 chiude con un risultato positivo netto di € 62.332.539.

Alla stessa data, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 343.285.897.

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 167.616.846. Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle ricordate vicende della causa con il SanPaolo IMI (v. pagg. 35-51 e nota integrativa al bilancio pagg. 97-98), e € 167.616.845 rappresentano la partecipazione nella REL;
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 117.706.919. Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 98,3 milioni di euro, provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;
- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per € 116.967.752;
- crediti verso l'Erario e altri per € 10.120.596.

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in € 68.365.504;
- debiti correnti per € 760.712.

Le singole poste e le variazioni intervenute nell'esercizio sono più ampiamente commentate nella nota integrativa al bilancio, l'una e l'altro di seguito riportati.

Ogni ulteriore dettaglio è, come sempre, a disposizione così degli organi di controllo come delle Amministrazioni vigilanti, alle quali fin dalla sua costituzione il Comitato ha per altro riferito con continuità mediante le proprie relazioni annuali e la trasmissione dei propri atti sui momenti salienti dell'attività svolta e sui risultati via via conseguiti.

**IX. ATTUAZIONE DELLA LEGGE 17 MAGGIO 1999, N. 144, ART. 33, E
CONSEQUENTE PREVISIONE DI SPESA PER L'ANNO 2003**

Quanto analiticamente emerge dalle pagine che precedono e dalle tavole che le illustrano sembra sufficiente a dimostrare che in ogni circostanza l'intervento del Comitato è stato tempestivo e sollecita la sua azione, così come con sollecitudine si è dato corso ai nuovi adempimenti richiesti dalla legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 33, tutti conclusi in tempi brevissimi.

E' noto, in proposito, che già nei primi giorni successivi all'entrata in vigore della citata legge (in G.U. 22 maggio 1999, n. 118) il Comitato ha provveduto:

- ◆ a dichiarare al Ministero del Tesoro, con nota n. 142 del 26 maggio 1999 (v. pagg. 146-147), la propria immediata disponibilità al trasferimento delle quote MEI e agli adempimenti accessori, così che il trasferimento è stato prontamente perfezionato ed il Ministero è stato posto in condizione di partecipare, quale nuovo titolare, all'assemblea MEI svoltasi il 23 giugno 1999;
- ◆ a dichiarare, al Ministero delle finanze, la propria pronta disponibilità ad avviare le operazioni necessarie per la definizione del contenzioso fiscale del gruppo SIR con nota n.146 del 31 maggio 1999 (v. pag. 148) fornendo quindi dettagliati elementi informativi utili allo scopo;

- ◆ a formare la relazione sull'attività al maggio 1999 e le linee programmatiche di cui all'art. 33, comma 3, della legge 144/99 e a trasmetterle, insieme, nel pieno rispetto del termine di legge, al Ministero del Tesoro con nota n. 160 in data 20 luglio 1999 (v. pag. 149);
- ◆ a stabilire, di seguito alla riunione del Comitato del 17 maggio 1999, contatti con la ISAI spa e con gli azionisti di questa (ENI ed IRI) per formare la bozza di convenzione (v. pagg. 150-153), che per l'approvazione di cui al comma 5 della norma sopra richiamata è stata inoltrata con nota n. 160 del 20 luglio 1999.

Il programma e la convenzione sono stati approvati dal Ministro del Tesoro con decreto 12 aprile 2000 (v. pagg. 154-155).

Con riferimento alla convenzione e, più in generale, al totale dei costi a proprio carico, il Comitato, nel rammentare che la media della spesa degli ultimi sei anni è di € 1.230.000 suddivisa in ragione del 71% per costi del personale, dell'11% per costi di sede e del 18% per costi di servizi (v. tabella allegata a fine capitolo), conferma di ritenere che non sussistano ragioni per temere, per l'avvenire, oneri sensibilmente più elevati di quanto non conseguente agli effetti di eventuali generalizzati aumenti del costo del lavoro o dei servizi, salve, ovviamente, sopravvenienze al momento non prevedibili.

La suddetta spesa è assolutamente congrua e compatibile con le risorse proprie del Comitato, la cui scelta di non dotarsi di strutture e personale propri e di dividere con ISAI, inizialmente in percentuali molto convenienti, il costo dei servizi, ha sicuramente contribuito ai risultati che si rassegnano e sicuramente consentirà, rispetto ad ogni altra ipotizzabile soluzione, risparmi consistenti.

In applicazione della convenzione sopra richiamata – le cui condizioni, permanendo le esigenze del Comitato di cui hanno tenuto conto la legge 144/99 e le precedenti leggi speciali e non ravvisandosi motivi per avanzare richiesta di revisione ai sensi del punto 7 della convenzione stessa, sono state mantenute inalterate per un secondo periodo biennale, fermo restando che l'eventuale venir meno, in epoca più prossima, delle esigenze del Comitato porrà fine al rapporto in essere - il Comitato prevede per l'anno 2003 di sostenere un costo corrente complessivo di € 1.230.000, corrispondente, appunto, alla media degli ultimi sei anni nonostante siano in esso compresi gli effetti del rinnovo del contratto collettivo applicato ai collaboratori, così suddiviso:

a) Costi riasdebitati da ISAI		
Personale	euro	675.000
Sede	"	180.000
Servizi	"	50.000
Totale	euro	905.000

b) Costi diretti del Comitato		
Organi sociali	euro	165.000
Personale in comando diretto	"	145.000
Servizi	"	15.000
Totale	euro	325.000
Totale generale		
	euro	1.230.000

Quanto ai ricavi, costituiti esclusivamente da proventi finanziari, si prevede che essi assommino a € 3.680.000.

L'utile di bilancio dell'esercizio 2003 è conseguentemente previsto, detratto anche l'onere dell'IVA non detraibile stimato € 50.000, in euro 2.400.000.

Detto importo non sarà inciso da imposte dirette in quanto la dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio 1999 ha chiuso con una perdita fiscale che, al netto dell'utilizzo inerente gli esercizi 2000, 2001 e 2002, residua per un superiore ammontare.

Sotto il profilo finanziario, il previsto risultato economico di € 2.400.000 sarà:

- ridotto della trattenuta sugli interessi in corso di maturazione sul c/c fruttifero di Tesoreria, trattenuta che si stima in € 672.000, e dell'esborso, pari a € 185.000, relativo alla definizione agevolata dell'imposta patrimoniale 1993-1994;
- aumentato della differenza, stimata in € 102.000, tra il minor ammontare degli interessi sul credito verso la SIR

Finanziaria relativi all'anno 2003, che saranno incassati nel 2004, e il maggior ammontare degli analoghi interessi inerenti l'anno 2002, incassati nel corrente esercizio.

L'avanzo finanziario di competenza dell'esercizio 2003 è previsto, perciò, in € 1.645.000.

2. Quanto si è venuto esponendo nelle pagine precedenti dimostra che sono il contenzioso, per il gruppo SIR, e anche la scadenza lontana dei mutui contratti, per il gruppo REL, le cause principalmente ostative alla rapida conclusione delle relative liquidazioni, per il resto in fase molto avanzata.

Quante volte queste hanno preveduto e prevedono termini essi sono stati e sono ovviamente rispettati e, come sopra si è visto, il Comitato ha posto tutte le premesse di sua competenza per una sollecita definizione delle operazioni in corso, il cui compimento dipende non dal Comitato ma da autorità diverse, giurisdizionali o amministrative, ovvero da scadenze di contratti formati da soggetti diversi ovvero, ancora, dal previo compimento di procedure, anche fallimentari, evidentemente impermeabili a possibilità di intervento esterno ad esse.

Sulla base di quanto già realizzato, così a riguardo dei risanamenti industriali commessigli come a riguardo di specifiche operazioni di liquidazione e di investimento come, ancora, a riguardo di risultati economici, il Comitato non può che assicurare sul proprio impegno di sollecitudine ai fini della